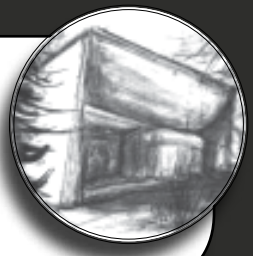
in cammino con fratta



periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo
anno IX - numero 20 - aprile 2014

"Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione!"

La gioia del Vangelo è quella che niente e nessuno ci potrà mai togliere (cfr Gv 16,22). I mali del nostro mondo – e quelli della Chiesa – non dovrebbero essere scuse per ridurre il nostro impegno e il nostro fervore. Consideriamoli come sfide per crescere. Inoltre, lo sguardo di fede è capace di riconoscere la luce che sempre lo Spirito Santo diffonde in mezzo all'oscurità, senza dimenticare che «dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia» (Rm 5,20). La nostra fede è sfidata a intravedere il vino in cui l'acqua può essere trasformata, e a scoprire il grano che cresce in mezzo della zizzania.

(Papa Francesco, EG 84)

Il 24 novembre 2013, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo e giorno di chiusura dell'Anno della fede, il Santo Padre Francesco ha consegnato alla Chiesa l'esortazione apostolica "Evangelii gaudium - La gioia del Vangelo". È un testo che sorprende.

In questo primo anno di pontificato, abbiamo imparato a conoscere lo stile diretto e fresco del Papa, tutti ne siamo stati conquistati; insieme abbiamo avuto modo di cogliere anche l'incisività dei suoi interventi, nei quali non risparmia parole forti per andare al cuore del discorso e per scuotere le coscienze dei fedeli.

Tutte queste caratteristiche del suo modo di porsi si ritrovano in questa lunga esortazione (nell'edizione che ho tra le mani circa 250 pagine) che il Papa considera come un documento "programmatico e dalle conseguenze importanti" e nel quale lancia un invito deciso: "costituiamoci in tutte le regioni della terra in uno stato permanente di missione" (n.25). Ad ogni pagina emerge il desiderio profondo e coinvolgente che il Vangelo sia annunciato a tutti e affinchè ciò si realizzi il Papa ci indica il modello di "una Chiesa in uscita", cioè di una Chiesa che prende l'iniziativa, si coinvolge, accompagna, fruttifica e festeggia (nn.19-24).

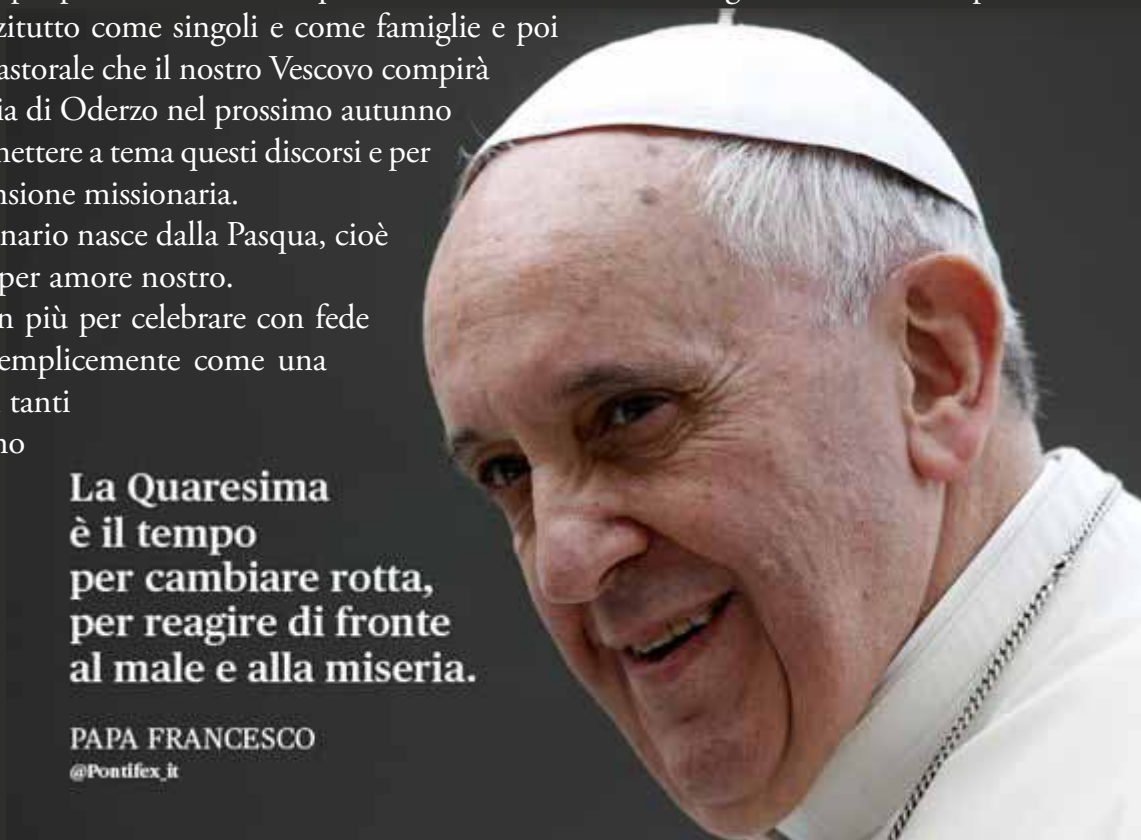
Questo desiderio del Papa è un appello rivolto a ciascuno di noi, ad ogni cristiano cattolico, in particolar modo a chi nella Chiesa ha maturato la propria responsabilità e si sente impegnato nel far crescere la comunità parrocchiale affinchè sia sempre più missionaria. In questo senso è necessario interrogarsi sulla nostra capacità di essere missionari, innanzitutto come singoli e come famiglie e poi come parrocchia; la visita pastorale che il nostro Vescovo compirà nelle parrocchie della forania di Oderzo nel prossimo autunno sarà l'occasione buona per mettere a tema questi discorsi e per verificare e aumentare la tensione missionaria.

Questo desiderio missionario nasce dalla Pasqua, cioè da Cristo morto e Risorto per amore nostro.

Ecco allora un motivo in più per celebrare con fede le festività pasquali, non semplicemente come una scadenza annuale, al pari di tanti altri impegni che ci occupano e spesso ci preoccupano, ma come l'evento che sta al cuore della nostra fede e della nostra stessa vita.

Auguri di una buona Santa Pasqua.

Don Alberto


La Quaresima
è il tempo
per cambiare rotta,
per reagire di fronte
al male e alla miseria.
PAPA FRANCESCO
@Pontifex_it

Il Volto Santo

Il Volto Santo è un crocifisso in noce che si trova nel Duomo di San Martino a Lucca. La tradizione dice che sia stato scolpito da Nicodemo, uomo menzionato nel Vangelo di Giovanni, dopo la resurrezione e l'ascensione del Cristo. Ha i capelli sciolti, lunghi, con la divisa nel centro. Ha inoltre baffi e barba, quest'ultima divisa in due ciuffetti a coprire in parte la bocca, di cui restano comunque visibili le labbra. Il naso è molto lungo e aquilino. Particolarità della statua: gli occhi sono aperti e, girando intorno all'edicola nella quale è situata, essi ci seguono sia che ci troviamo in posizione frontale che laterale: questo in quanto "il tondo" degli occhi è fatto in polvere di vetro e il resto in lamina di argento. Gli occhi sono aperti in quanto la scultura vuole rappresentare il cosiddetto "Cristo Triumphans" cioè trionfante sulla morte nella resurrezione, mentre i Crocifissi che ci sono più noti sono del tipo "Cristo Patiens" cioè morto sulla croce. La figura indossa un "colobium", cioè una particolare tunica con il quale si vestivano i sacerdoti nel periodo medioevale. Le pieghe sono esattamente simmetriche e le maniche, che arrivano fino ai polsi, hanno entrambe la stessa dimensione. Tale abito è legato in vita con un doppio nodo, altra tipica caratteristica sacerdotale. La tunica che arriva fino alle caviglie lascia comunque intravedere i piedi che, non incrociati, sono lasciati andare, paralleli e abbastanza lunghi.

Colpiscono le dimensioni di questo crocifisso, si nota immediatamente che esso è molto più grande rispetto ad un uomo qualsiasi: questi presenta infatti le misure di 2 metri e 45 centimetri di altezza e 2 metri e 75 di larghezza. È sorprendente il motivo del colore scuro del viso e delle mani ed invece il colore molto più chiaro dei piedi. Certamente quest'ultimo era in origine il colore di tutta la statua, poi scurita dal fumo dei ceri e del tempo. Secondo alcune fonti scritte, il crocifisso in passato era sempre illuminato da candele che, nel bruciare, affumicavano il legno.

A cura di Martina Tommasi

Vuoi scrivere qui anche tu?

La redazione è aperta al contributo di qualsiasi parrocchiano che voglia scrivere qualcosa sulla vita delle nostre due comunità.

Chi scrive dovrebbe anche cercare una **bella foto** che si abbini al suo pezzo. Gli interessati si rivolgano al parroco.

Sommario

Editoriale *pag. 1* / ***Il Volto Santo*** *pag. 2* / ***Salvezza*** *pag. 3* / ***I restauri alla chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo*** *pag. 4* / ***Caritas siamo noi*** / ***Un villaggio globale di 100 persone*** *pag. 7* / ***Relazioni economico-amministrative delle due parrocchie*** *pag. 8* / ***Buon compleanno Centro di Ascolto*** *pag. 10* / ***Percorso Cresimandi 2014*** *pag. 11* / ***Workshop MGS Triveneto*** *pag. 12* / ***Brevi*** *pag. 13* / ***Calendario Pastorale*** *pag. 14* / ***Invocazione a Maria*** *pag. 16*

Salvezza

Seconda liceo classico, ora di religione, tema dell'incontro "Il Credo".

Il prof agli studenti: "La frase di oggi è: per noi e per la nostra salvezza. Parliamo dl Salvezza: cosa evoca in voi questa parola?"

Silenzio.

Il professore incalza: "Se vi dico Salvezza a voi cosa viene in mente?"

Silenzio ancora più lungo.

Finalmente dagli ultimi banchi una voce risponde: "La salvezza dalla serie B, prof!"

Qualcuno ride, mentre il professore, sperando che questo suoni come una provocazione, risponde: "Non ci sono più gli atei di una volta!"

Da una rubrica del quotidiano Avvenire *di gennaio 2014*

Mi ha fatto sorridere ma soprattutto riflettere il giovane insegnante protagonista di questo episodio che, commentando a beneficio dei lettori, ripensa con nostalgia agli anni non lontani dei suoi studi universitari, alle sere passate a confrontarsi col pensiero dei grandi filosofi, raccogliendo la sfida del razionalismo e dell'umanesimo ateo.

È stato bello, afferma, ma ora, da chi ci viene la sfida? Dalla "Domenica Sportiva"?

Parole fondamentali per la fede come peccato e salvezza sembrano svuotate del loro significato, le abbiamo perdute.

Come catechista sento spesso la difficoltà ma anche l'assoluta necessità di trovare parole adatte per "passare" senza banalizzare o al contrario rendere incomprensibili le grandi verità della nostra fede, credo che non dobbiamo dare nulla per scontato o presumere che i ragazzi ci capiscano, perché spesso non è così.

Vale la pena allora ricordare cos'è la Salvezza per noi cristiani. La salvezza è quell'evento che si è compiuto nella storia per opera di Gesù attraverso il suo Mistero pasquale. Per Mistero pasquale si intende tutta la vicenda umana di Cristo dall'Incarnazione alla Risurrezione.

Ma da cosa ci salva Gesù?

Egli ci salva dal male e da quel male radicale e definitivo che è la morte.

Con la Risurrezione Cristo ha vinto la morte per sempre.

Per opera del Redentore la morte cessa di essere il male definitivo, e viene sottomessa alla potenza della vita. Male, ancor più radicale e definito, è il rifiuto dell'uomo da parte di Dio (dannazione), come conseguenza del rifiuto di Dio da parte dell'uomo.

Giovanni Paolo II, Varcare la soglia della speranza

Come dire che l'unico vero ostacolo alla Salvezza è la nostra libera decisione di non aderirvi.

Cristina Tomasella

I restauri alla chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo

La storia

La prima attestazione della chiesa, in origine dedicata a San Giacomo, risale al 1176 quando, certo Roberto di Maglera nel redigere il suo testamento (11.12.1176), oltre a beneficiare con 200 lire il fratello Ottone, vescovo di Belluno, e le chiese di Sant'Andrea di Busco, di S. Tiziano di Ceneda (10 lire), l'ospedale del Piave, la Masòn di Tempio e l'ospedale di S. Giovanni di Gerusalemme, lasciò 7 lire alla chiesa di San Giacomo di Fratta e solo 3 lire alla chiesa di San Giovanni Battista di Oderzo. Si potrebbe quindi intendere che a quell'epoca essa potesse rivestire un ruolo di una certa rilevanza nel contesto territoriale o che comunque Roberto le fosse particolarmente legato.

L'importanza della chiesa di Fratta viene ribadita nel corso del XIV secolo: nel 1325 infatti risulta investita di un beneficio e nel 1392 è documentato il primo rettore (pre Antonio Rubo). Questa carica a partire dal 1397, con la nomina di pre Pietro da Ferrara, diventa di conferimento abbaziale: la chiesa infatti risulta essere alle dipendenze della vicina abbazia di Busco fino al 1506. Alla morte di pre Pietro segue la rettoria di pre Giorgio Guglielmi (1455), chierico tornacense, e successivamente quella di pre Antonio da Vascon (1456). L'elezione del rettore suscitò talvolta delle controversie con la pieve opitergina (gius contrastato) nel XV ed ancora nel secolo successivo si discusse del possedimento della chiesa. Nel 1478 alla morte di pre Pietro Frantigene, il vescovo di Ceneda nominò pre Matteo pievano di Oderzo mentre l'abate di Busco scelse come successore un frate servita proveniente da Venezia e già cappellano di Fratta dal 1473. Si ricorse alla sede apostolica per risolvere la lite che, con arbitrato del priore del monastero di S. Maria del Monte di Conegliano, diede ragione al pievano.

È a partire da questi anni, e sicuramente dal 1480, che la chiesa risulta essere intitolata non più solo a S. Giacomo ma ai SS. Giacomo e Filippo. Nel 1525 è testimoniata la presenza di un chierico - pre Geronimo da Pordenone q. Guglielmo - residente a Fratta mentre l'esistenza di un cimitero è documentata per la prima volta nel testamento di una certa donna Libera da Fratta (1534). Nel 1543, la chiesa detta cappella dei "SS. App. Fhilippi et Jacobi de la Fratta" è annoverata tra le chiese succursali della pieve di Oderzo e, a partire dall'istituzione della Collegiata (1609), la rettoria iniziò a corrisponderle la decima. Successivamente la chiesa venne elevata a curazia: pur restando dentro i confini della parrocchia di San Giovanni Battista, venne sottratta alla giurisdizione del parroco e affidata ad un curato eletto dalla Collegiata stessa.

Le fasi costruttive

Difficile dire quale fosse la consistenza strutturale originaria della piccola chiesa (XII secolo), sicuramente rispettava l'orientamento con l'ingresso posto ad est, tipico delle chiese di più antica fondazione istituite nei pressi di corsi d'acqua e canali. A semplice aula con il tetto a due falde e facciata dal profilo a capanna, presenta nella parte più antica, ancora oggi visibile nella zona prossima all'argine del fiume Monticano (allora importante via di comunicazione), degli elementi costruttivi e decorativi propri del XV secolo. La facciata, un tempo rivolta ad est, e quindi opposta a quella attuale, risulta partita da quattro sottili lesene terminanti in una cornice composta da due archi a sesto acuto che seguono il profilo del tetto. All'interno delle tre specchiature si aprivano in quella centrale il portale d'ingresso - oggi murato - ed in quelle laterali due strette finestre. Lo spesso strato d'intonaco di cui è ricoperta l'intera superficie muraria rende oggi difficile l'individuazione del rosone centrale, elemento documentato in un disegno del 1689 e successivamente in uno del 1734. Tra gli elementi architettonici che contraddistinguono la costruzione vi è la cornice di sottogronda che si dispone lungo i fianchi della chiesa, caratterizzata da una serie di archetti pensili trilobati all'interno dei quali vi erano probabilmente dipinti degli elementi fitomorfi e floreali, come suggeriscono alcuni lacerti della decorazione tuttora esistente. Come l'antica facciata anche i fianchi laterali presentano la stessa partizione a sottili lesene terminanti a nord con il motivo a doppi archi a sesto acuto poggianti nella parte centrale su piccoli peducci mentre, nella fiancata posta a sud, il motivo ad arco a sesto acuto era impreziosito da una decorazione a finta apparecchiatura muraria di cui si intravedono ancora delle tracce. Entrambi i fianchi presentavano delle aperture oggi tamponate. Nell'intervento di ricostruzione o restauro –che accorse probabilmente nel XV - XVI secolo – rientra anche la decorazione ad affresco di cui oggi rimane qualche lacerto. Alcuni frammenti sulla parete sinistra dell'aula lasciano identificare il soggetto nella Madonna con il Bambino in trono, forse tra i santi Sebastiano e Rocco, che reca alla base un cartiglio, di difficile lettura, a firma "IERONIM(O) … OA DEPENTOR". Il frescante all'opera – tale Ieronimo – condivide un certo retaggio che è possibile definire "vivariniano", ad una fase molto avanzata. Non è possibile stabilirne la provenienza mentre la data di esecuzione dell'opera - ADI III MARZO MCCCC XXVIII - è congetturabile: potrebbe essere interpretata come 1428, 1448 o ancora 1478. Nella chiesa, di cui è difficile ricostruire puntualmente le vicende architettoniche più antiche e le trasformazioni decorative, campeggiavano altri affreschi in seguito distrutti o ricoperti.

Dai disegni sopracitati è possibile vedere che la chiesa aveva ancora la facciata rivolta verso il fiume e il campanile era collocato nell'angolo sud-est. Nel documento del 1734 è inoltre possibile individuare l'adiacente canonica e nel fianco sud della chiesa tre finestre e una porta. Anche nella planimetria catastale Napoleonica (1811), nell'estratto del Catasto Austriaco (1841) e nell'estratto del catasto Regio Italiano (1891) si può notare come la parte absidale sia sempre rivolta ad est e il campanile posizionato in prossimità del fiume Monticano.

A partire dal Settecento dovettero accorrere delle successive modifiche: nel 1709 il vescovo di Ceneda concede alla chiesa il diritto di avere al suo interno il tabernacolo e il battistero mentre nel 1795 Filippo Zanetti, decano di Oderzo, autorizza dei lavori di restauro. Infine a partire dal secolo scorso (1904) si susseguirono negli anni numerosi interventi di restauro.

Il XX secolo

Situata troppo a ridosso dell'argine del fiume per poter sopravanzare la facciata, si decise di dare un nuovo assetto architettonico alla chiesa ampliandola nella zona absidale, che nel frattempo viene trasferita ove un tempo si trovava l'ingresso. Inoltre si procede con la costruzione ex novo del presbiterio, della nicchia battesimale e di due sagrestie (una delle quali non più esistente sicuramente nel 1957) e alla decorazione interna con candelabre ad affresco tutt'ora visibili. Il motivo esterno, a lesene con archetti pensili, viene ripreso nelle nuove murature perimetrali e viene costruito il nuovo campanile in seguito alla demolizione di quello antico.

Un articolo del 15 giugno 1928 testimonia la presenza di finestroni "ad ampio sguancio interno, decorati di affreschi a perfetta intonazione con le pitture fatte eseguire dalla Sovraintendenza ai Monumenti del Duomo opitergino". Ricordano i suddetti dipinti anche le decorazioni dei portali, la fascia girante internamente ai muri perimetrali e le bordure della volta a crociera del nuovo coro

eseguite dall'artista Arturo Vizzotto. La zona presbiteriale viene chiusa da una transenna in ferro battuto, successivamente sostituita da una in marmo ed infine tolta. In quell'anno il vescovo in carica, Mons. Eugenio Beccegato, inaugura il nuovo altare con la mensa in marmo chiaro di Nabresina sostenuta da quattro agili colonne addossandosi posteriormente all'ancona dell'altare. A seguito dei danni subiti durante il secondo conflitto mondiale (1954-56), vengono richiesti alla Soprintendenza una serie di interventi che si concentrano, in particolare, a contrastare le infiltrazioni d'acqua. A seguito del terremoto del 1976 vengono eseguiti interventi di rinnovamento di travature e tavole sul tetto perché pioveva dentro (1978). Viene inoltre rifatto il portale principale. Negli anni ottanta si susseguono altri lavori (1985) che comprendono il rifacimento del pavimento - un articolo pubblicato in La Tribuna di Treviso testimonia che venne ritrovata una moneta romana e parte di un teschio umano - e dei serramenti, la rimozione delle grondaie in lamiera con messa in opera di nuove, la tinteggiatura esterna e interna tranne che per la parti affrescate, la sistemazione del presbiterio con la realizzazione di un nuovo altare, la rimozione del tabernacolo e del trittico e la ricollocazione degli stessi su apposito basamento. In tale occasione viene redatta una relazione storico-artistica che documenta come negli anni Sessanta, a seguito dei lavori di riordino, vennero rinvenuti interessanti lacerti di affresco raffiguranti "immagini di apostoli, di santi e Madonna con il bambino entro riquadri con motivi floreali" forse appartenenti a due diverse epoche legate alle fasi storiche della costruzione della chiesa: "quelli rinvenuti entro il perimetro della primitiva chiesa, databili al XIII secolo con didascalie a caratteri gotici, di scuola riminese. I frammenti affioranti invece sulle restanti pareti, e in parte sovrapposti a quelli sopradescritti, risalgono all'epoca dell'ampliamento della chiesa (XV secolo)." Nel 1989 si rimette nuovamente mano al soffitto e al pavimento della sacrestia. In tale occasione vengono effettuati dei saggi esplorativi sulle pareti che confermano come, anche sulla parete di destra del nucleo originario della chiesa, fossero presenti degli affreschi. Infine dopo quasi dieci anni (1998) vengono eseguiti nuovamente dei lavori di restauro conservativo.

La situazione odierna

L'edificio è oggi in discreto stato di conservazione. Si rileva la presenza di alcune infiltrazioni d'acqua concentrate soprattutto nella zona retrostante il presbiterio che saranno oggetto dei futuri lavori che interesseranno la chiesa. Nell'interfaccia tra il corpo principale più antico e l'ampliamento risalente agli inizi Novecento sono evidenti due fessure verticali che si estendono dalla base alla cornice sommitale mentre nelle pareti interne dell'aula sono presenti diversi stratificazioni di intonaco da cui appaiono porzioni di affreschi che un domani, si spera, possano essere oggetto di un intervento di recupero.

I prossimi lavori di manutenzione straordinaria

La struttura portante della chiesa è realizzata con capriate tradizionali, con monaco singolo e senza saette. Nella porzione di copertura originale gli elementi lignei sono di dimensioni appropriate, in larice, con sezioni ad 'uso fiume'. Nella zona dell'ampliamento le travi sono invece di abete, con sezioni più contenute e taglio ad 'uso trieste'. La qualità di quest'ultime appare inferiore e le travi sono rivestite con tavole mordenzate per renderle analoghe a quelle originali. Le analisi resistografiche evidenziano una maggior durezza delle travi originali ed un'essenza più tenera nelle travi impiegate per l'ampliamento. Il collegamento puntone-tirante con la staffa metallica non è più efficace. La funzionalità del collegamento dovrà quindi essere ripristinata conformando la sede inferiore della staffa per evitarne lo slittamento ed avvitando viti a mordente a doppio filetto per aumentare l'efficacia del collegamento. In generale si dovranno ripassare tutti i collegamenti (monacopuntone e monaco-saetta), ripristinando l'efficacia originale delle staffe e delle chiodature. L'intervento progettuale principale comunque consisterà nel ripristinare l'impermeabilizzazione superiore, sostituendo la guaina, e la posa in opera dei vecchi coppi con l'integrazione di quanto mancante con tegole curve in laterizio nuove, avendo l'accortezza di armonizzarle cromaticamente all'esistente.

A cura di Irene Samassa

Caritas siamo noi

Spesso la parola Caritas ci porta subito a pensare ad un'organizzazione no profit che si impegna a portare aiuti alle persone in difficoltà, colpite da qualche forma di calamità naturale o ai margini di qualche conflitto.

In realtà "Caritas" è la parola latina che traduce il termine greco Agape e significa Amore. Dire Caritas significa dire amore, un amore che nasce da Dio, riversato su di noi per entrare in relazione con Lui e con l'umanità.

Fatte queste premesse, non ci è difficile capire che tutti noi siamo parte del mondo Caritas. Chi non ha mai provato un sentimento d'amore nei confronti di un'altra persona?

Certo non è sempre facile, non è scontato, va continuamente nutrito e cercato, ma soprattutto va donato, senza calcoli e a fondo perduto, ognuno di noi come e per quel che può, liberamente.

Essere Caritas ci chiede solo di porre più attenzione alle azioni che facciamo tutti i giorni e a come le facciamo, alle persone che incontriamo e a come ci accostiamo a loro. Non serve essere degli eroi per costruire il bene e per essere d'aiuto nelle situazioni di difficoltà che bussano alle porte del nostro cuore e, se ci sembra di non avere nulla da offrire, doniamo l'amore, che è speranza, è fiducia, è vita, e tutto questo non è poco.

La Santa Pasqua che ci accingiamo a vivere può diventare un momento propizio per far luce e spazio nel proprio cuore svuotandolo un po' dai troppi io e mio. Può aiutarci nel farci più poveri delle nostre certezze che ci impediscono di vedere lontano al di là dei nostri problemi e insicurezze.

Gesù con il suo dono d'amore estremo ha vinto la morte, sta a noi non sprecarlo cedendo al pessimismo e alla rassegnazione. Egli per noi ha scelto la vita, ci chiede solo il coraggio di viverla.

Sandra e Sandro

Un villaggio globale di 100 persone

Se si potesse ridurre la popolazione del mondo in un villaggio di 100 persone, mantenendo le proporzioni di tutti i popoli esistenti sulla Terra, questo villaggio sarebbe così composto:

57 asiatici, 21 europei, 14 americani (Nord, Centro e Sud), 8 africani.

Ci sarebbero:

52 donne e 48 uomini, 30 bianchi e 70 non bianchi, 30 cristiani e 70 non cristiani.

6 persone possederebbero il 59% della ricchezza totale e tutti sarebbero originari degli USA. 80 vivrebbero in case povere, 70 sarebbero analfabeti, 50 soffrirebbero di malnutrizione, 1 starebbe per morire ed 1 starebbe per nascere, 1 possederebbe un computer, 1 avrebbe una laurea. Quindi...

- Se ti sei alzato questa mattina in buona salute, sei più fortunato del milione di persone che non vedranno la prossima settimana.
- Se non sei mai stato in pericolo di una guerra, nella solitudine di una prigione, nell'agonia della tortura, nella fame, stai meglio di 500.000.000 di persone.
- Se puoi andare in chiesa senza paura di essere minacciato, torturato o ucciso, hai più fortuna di 3 miliardi di persone.
- Se hai cibo in frigo, abiti addosso, un tetto sulla testa e un luogo dove dormire, sei più ricco del 75% degli abitanti della Terra.
- Se nello stesso tempo hai denaro in banca, nel portafoglio e monete in un salvadanaio, fai parte dell'8% dei privilegiati di questo Mondo.
- Se i tuoi genitori sono ancora vivi e ancora sposati, sei una persona veramente rara.
- Se hai letto questo messaggio, non fai parte dei due miliardi di persone che non sanno leggere.

Dopo aver letto questi dati, credi di avere ancora motivi seri per lamentarti?

Relazione economico-amministrativa della parrocchia di Camino

RESOCONTO CONTABILE	Entrate	Uscite
Elemosine messe feriali festive	€ 12.643,80	
Elemosine servizi religiosi	€ 3.603,50	
Offerte per servizi religiosi (battesimi, matrimoni, funerali, ecc.)	€ 3.310,80	
Offerte per candele votive	€ 156,30	
Offerte ordinarie Parrocchia	€ 8.978,60	
Offerte per benedizione famiglie	€ 2.555,00	
Rendite: depositi bancari	€ 1.477,70	
Rendite: vendemmia	€ 1.238,50	
Contributi di Enti ed Associazioni	€ 2.825,50	
Spese culto paramenti fiori ecc.		€ 2.077,80
Spese personale e servizi		€ 952,00
Spese per utenze acqua luce gas		€ 7.206,20
Spese per ufficio e telefono		€ 2.981,70
Spese per sussidi ed abbonamenti		€ 2.073,10
Assicurazioni ed imposte		€ 3.708,70
Lavori e acquisti ordinari		€ 2.655,80
Lavori e acquisti non ordinari		€ 3.148,70
Carità: aiuti a persone in difficoltà		€ 669,40
Tributo Diocesano 2012		€ 636,50
TOTALE	€ 36.789,70	€ 26.109,90

PATRONATO E GREST	Entrate	Uscite
Iscrizione ragazzi Patronato 2012/13	€ 1.063,00	
Entrate varie patronato	€ 629,70	
Iscrizione e quote gita ragazzi	€ 3.040,00	
Vendita lavoretti e gadget	€ 86,00	
Rimborsi e quote gita animatori	€ 655,00	
Vendita dolci per corso animatori	€ 485,00	
Spese per materiali e attività patronato		€ 1.285,40
Materiali per laboratori e attività		€ 295,30
Materiali per merende		€ 407,30
Magliette ragazzi/animatori/mamme		€ 430,10
Sistemazione porte calcetto		€ 160,00
Spese per gita e uscita Magera		€ 1.185,00
Corso animatori Mestre/Udine		€ 1.785,00
TOTALE	€ 5.958,70	€ 5.548,10

CARITÀ PARROCCHIALE NEL MONDO	
Infanzia Missionaria 06/01	€ 34,50
Migranti - 13/01	€ 68,80
Malati di lebbra - 27/01	€ 53,20
Un fiore per la Vita - 03/02	€ 468,00
Terra Santa - 29/03	€ 133,20
Un pane per amor di Dio	€ 806,00
Università cattolica 14/04	€ 90,00
Carità del papa - 30/06	€ 252,30
Solidarietà diocesana 29/09	€ 235,00
Giornata Missionaria 20/10	€ 299,00
Giornata per il seminario 24/11	€ 342,50
Un posto al tuo pranzo di Natale	€ 455,00
TOTALE	€ 3.237,50

L'avanzo del bilancio consuntivo 2013 è pari a € 10.679,80

***In Cam'm'ino con Fratta* - trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo**

Questo numero è stampato in 1300 copie

Redazione: don Alberto Dalla Cort, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Cristina Tomasella, Martina Tommasi
Le **foto** sono di: Famiglia Cristiana (pag. 1), Wally Tomè (pag. 4), Caritas Italiana (pag. 7), Paola Donadi (pag. 11), Gianluca Dario (pag. 13, 1ª, 3ª e 5ª), Luca Panebianco (pag. 13, 2ª), Francesco Scantamburlo (pag. 13, 4ª), Andrea Pizzinat (pag. 13), Centro Aletti (pag. 16)
Il dipinto a pag. 4 è la *Resurrezione* e *No li me tangere* di Giotto, Cappella degli Scrovegni, Padova
Il mosaico a pag. 16 è il *Cristo crocifisso con la Vergine* del Centro Aletti, Cappella della Casa di spiritualità, Ranica (Bergamo)
Si ringrazia la **Casa editrice Tredieci Srl** e **Silea Grafiche Srl** per la collaborazione.

Chiuso a Camino mercoledì 2 aprile, ore 13:49

Parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo (TV)
Tel. 0422 717710 (Camino); 0422 717702 (Fratta)
Recapiti don Alberto: donalberto78@tiscali.it (email); 333 9365871 (mobile)

Questo numero è scaricabile a colori al link www.camino-oderzo.it/notiziario

Relazione economico-amministrativa della parrocchia di Fratta

RESOCONTO CONTABILE	Entrate	Uscite
Elemosine feriali e festive	€ 6.363,62	
Offerte per servizi religiosi (battesimi, matrimoni, funerali, ecc.)	€ 2.979,19	
Offerte per benedizione famiglie	€ 1.129,50	
Offerte ordinarie per Chiesa	€ 2.627,00	
Offerte per candele votive	€ 1.836,89	
Interessi su depositi bancari	€ 713,67	
Entrate varie (oratorio, grest, lotterie, iniziative varie)	€ 5.028,46	
Offerte per restauri e manutenzione	€ 5.434,81	
Offerte per acquisti straordinari	€ 1.194,44	
Contributo comune	€ 383,00	
Spese di culto (paramenti, libri, vini, particole, candele, fiori)		€ 3.331,67
Spese per il personale (stipendi e contributi, compensi a Sacerdoti, Religiosi e laici)		€ 749,00
Spese per Utenze (luce, acqua, riscaldamento...)		€ 7.856,98
Spese per ufficio parrocchiale (cancelleria, postali, telefono...)		€ 1.343,73
Spese per sussidi pastorali (catechismi, audiovisivi, giornalino parrocchiale...)		€ 976,30
Imposte, tasse, assicurazioni		€ 3.262,49
Tributo ordinario alla Curia diocesana		€ 781,00
Spese per manutenzione ordinaria fabbricati		€ 562,05
Spese e acquisti varie di gestione		€ 1.022,39
Spese per sistemazione campane		€ 3.871,10
Rimborso assicurazione per sistemazione campane		€ 2.439,80
Manutenzione trattorino e campane		€ 445,00
Acquisto sedie per canonica		€ 267,30
Spese per campiscuola		€ 200,00
Carità in parrocchia		€ 305,00
TOTALE	€ 30.130,38	€ 24.974,01

CHIESA SAN VALENTINO	Entrate	Uscite
Elemosine e offerte candele	€ 985,05	
Offerte varie e offerte matrimoni	€ 678,26	
Enel (luce)		€ 628,54
Spese candele		€ 297,60
Riscaldamento (quota annua)		€ 185,00
TOTALE	€ 1.663,31	€ 1.111,14

GESTIONE CAMPOSCUOLA 2013 CAMINO E FRATTA	Entrate	Uscite
Quote d'iscrizione	€ 12.400,00	
Rimborso corriera	€ 150,00	
Casa alpina + tassa di soggiorno		€ 12.021,30
Corriera andata e ritorno		€ 880,00
Corriera per escursione		€ 108,00
Libretti di preghiera / sussidi		€ 186,00
TOTALE	€ 12.550,00	€ 13.195,30

CARITÀ PARROCCHIALE NEL MONDO	
Chiesa diocesana	€ 112,01
Carità del papa	€ 92,71
Migranti	€ 20,00
Infanzia missionaria	€ 20,00
Giornata missionaria	€ 281,24
Pane per amor di Dio	€ 742,26
Un posto al tuo pranzo di Natale	€ 282,00
Giornata seminario	€ 121,91
Terra Santa	€ 40,00
Università Cattolica	€ 20,00
Giornata per la vita	€ 340,00
TOTALE	€ 2.072,13

L'avanzo del bilancio consuntivo 2013 è pari a € 5.156,37

Buon compleanno Centro di Ascolto

A maggio compie vent'anni il Centro ascolto della forania opitergina nel quale, da qualche tempo, operano anche alcune persone delle nostre parrocchie di Camino e Fratta.

Si tratta di un'associazione forse poco conosciuta ma che in questi anni è stata un importante punto di riferimento per tante persone in difficoltà. Si chiama Centro di Ascolto Amico e fa proprio quello che fa un amico: ti ascolta cercando di capire anche quello che non dici, non ti giudica, mette in gioco se stesso per te, tempo, risorse e competenze. Un amico sa che hai dei difetti, ma ti accoglie così come sei: certo non è indulgente, se pensa che hai sbagliato te lo dice con tatto, ma senza complimenti.

Far parte di un CDA è bello, anche perché il primo esercizio di ascolto e di amicizia si fa tra di noi. Ci si forma insieme, frequentando dei corsi oppure osservando come operano i più esperti.

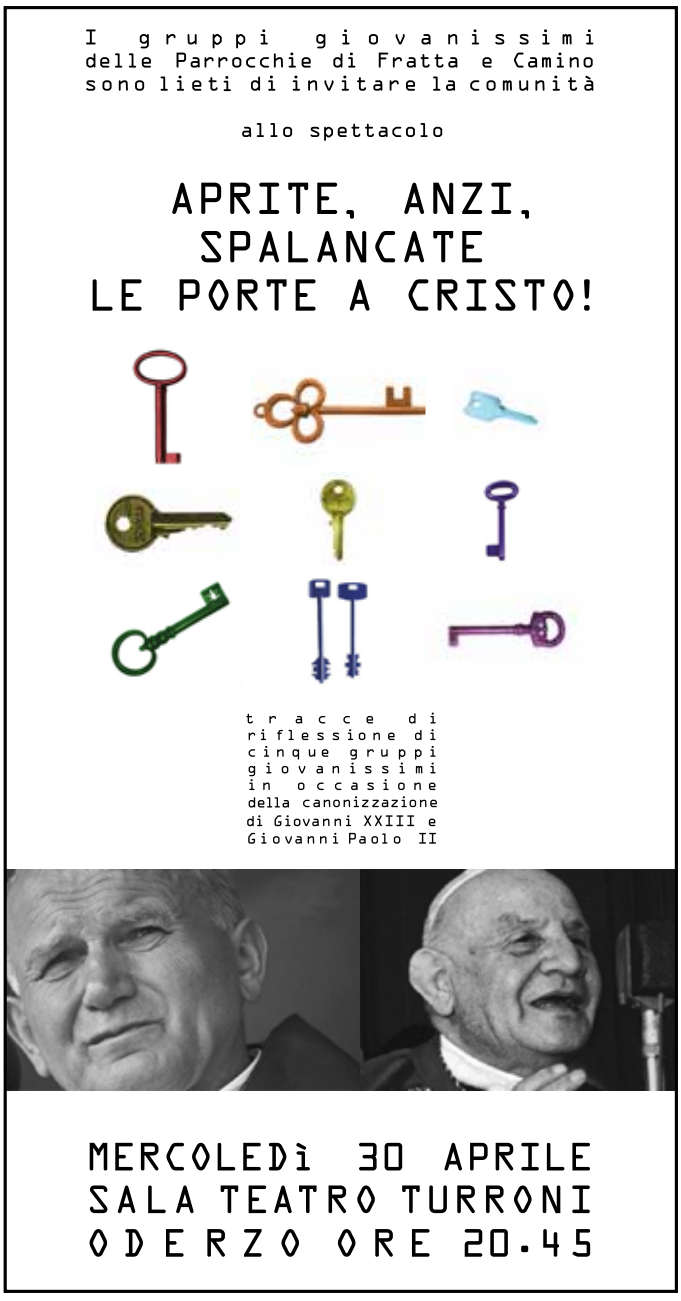
In gennaio abbiamo partecipato ad un corso sulla carità, organizzato dalla Caritas e abbiamo capito che la carità non è dare cose, ma dare soprattutto noi stessi.

Gli incontri sono stati anche l'occasione per conoscere tante persone che cercano di farsi prossimo a chi è nel bisogno ed è nata così l'idea di creare una "rete di solidarietà" tra le parrocchie della forania, per meglio conoscere le necessità delle persone del nostro territorio, ma anche le strutture disponibili e le iniziative già in atto, per questo stiamo raccogliendo una serie di dati, da usare per un miglior coordinamento a livello foraniale e diocesano.

In questo periodo di crisi economica il nostro centro gestisce anche un importante progetto della Caritas diocesana denominato "5 pani 2 pesci"; a questo proposito cerchiamo committenti (no partite IVA) che necessitano di manodopera pari a cinquanta ore lavorative. Se siete interessati contattateci perché è un'opportunità ancora poco sfruttata e decisamente interessante.

Posso dire che sto ricevendo molto nel far parte del centro di ascolto, è un'esperienza che consiglio di provare, c'è tanto da fare e c'è bisogno di nuovi volontari. Se qualcuno vuol saperne di più può mettersi in contatto con noi, tramite don Alberto, o parlare direttamente con me, oppure venire presso la nostra sede, in via Garibaldi 27, di fronte al municipio, il giovedì sera tra le 20 e le 21.30, o ancora contattarci via mail all'indirizzo cda.oderzo@gmail.com; l'impegno non è gravoso (un'ora e mezza alla settimana circa) ed è ricompensato da tanta soddisfazione.

Mariano Pizzinat



Percorso Cresimandi 2014

Per noi ragazzi di seconda media, l'esperienza del ritiro spirituale è stata molto suggestiva. Inizialmente, abbiamo letto tre vangeli che ci hanno aiutati a capire l'importanza dell'ascolto alla chiamata del Signore. Dio non sceglie le persone potenti, forti, belle, perché non si ferma di fronte all'aspetto esteriore, ma a quello interiore. Nel secondo vangelo abbiamo compreso che affidandoci al Signore e donando a lui, come agli altri, ciò che possediamo, ci ricambierà donandoci molto di più. L'esempio più significativo che tutti noi dobbiamo imitare è quello di Maria che, fidandosi di Dio, non ha avuto paura di dire "sì" alla sua chiamata. In seguito si è celebrata la Santa messa, dove erano presenti , assieme a noi, i nostri genitori. Loro hanno reso quel momento di preghiera più intenso ed è stato molto bello poter condividere insieme questo cammino di preparazione ad un avvenimento molto speciale per noi: la Cresima. Questo ritiro ci ha anche aiutato ad esprimere più apertamente e senza timore di sbagliare la nostra opinione ed ascoltare attentamente anche quella degli altri. Abbiamo avuto un po' di tempo per riflettere e pensare alle cose di cui avevamo discusso, per confidarci con il Signore e per migliorare qualcosa che ciascuno di noi aveva compreso e che riteneva per lui necessaria.

Anna De Zotti, Alice Sarri,
Giulia Zanchetta

Sulle ali dello Spirito…

Tre incontri per conoscere, approfondire, fare esperienza di ciò che significa non solo ESSERE cristiani, ma VIVERE da cristiani e della bellezza di condividere i doni che lo Spirito Santo ci ha donato.

Così, qualche mese fa è cominciata questa "avventura" nella quale sono stata piacevolmente coinvolta: la possibilità di lavorare in un'Equipe ben "equipaggiata" in quanto a diversità di vissuti, di esperienze di vita (due sacerdoti, una suora, dei giovani, un seminarista, una mamma "catechista"…), ma accomunati dallo stesso desiderio di far vivere ai ragazzi cresimandi della nostra forania un'esperienza forte, dinamica e arricchente.

Un percorso in tre step ci ha accompagnati ed esortati:

Prendi il largo (I incontro): esci dal porto delle tue sicurezze, per avventurarti nel mare della vita, nella certezza di non essere solo: Gesù è con te, altri ragazzi in cammino come te, sono con te!

Apri il tuo cuore (II incontro): punta in alto, o meglio fai centro, guardando e curando ciò che veramente vale e non solo l'apparenza!

Vieni, Spirito Santo, chiama e manda (III incontro): scopri l'Asso nella manica, ciò che ti permetterà di vivere una vita piena, vera: la vita guidata e sorretta dall'azione dello Spirito Santo… e allora gioca la carta giusta!

Così di incontro in incontro ci è stata offerta l'occasione grande di poter fare nuove conoscenze, di ricevere degli stimoli importanti per la nostra vita, di fare un piccolo Time Out nelle nostre giornate e fermarci a riflettere, di scoprire la bellezza della nostra fede che se condivisa e vissuta in pienezza, con il dono della Cresima che questi ragazzi riceveranno, sarà davvero una vita "sulle ali dello Spirito"!

Un grazie a tutta l'Equipe per questa bella opportunità di condivisione e non solo di "lavoro"… nella certezza che tutto ciò che seminiamo con amore e per amore… porterà frutto a suo tempo!

Suor Antonella

Ai Workshop con il MGS Triveneto

Cinque animatrici del Patronato hanno partecipato a dei laboratori che hanno consentito loro di esibirsi alle Feste dei giovani e dei ragazzi del Movimento Giovanile Salesiano, tenutesi il 9 e 16 marzo a Jesolo.

Crescere non è una cosa semplice e troppo spesso riporta al pensiero parole come responsabilità, pressioni, impegni, insomma, cose non molto piacevoli da dover sostenere. Dopo quei tre giorni a Jesolo però, questa idea in me ha subito un piccolo cambiamento.

Ho potuto partecipare ad uno dei workshop della festa dei Giovani 2014 ed è stato un fine settimana in cui mi sono resa conto di come si possa essere grandi anche poggiando su cose leggere. Nonostante si dovesse preparare uno spettacolo visto da più di 6000 persone, la cosa che più mi ha stupito è che in ogni momento l'impegno e la fatica erano accompagnati da divertimento e sorrisi, cosa che nella vita troppo spesso dimentichiamo di fare.

Mi sono sentita parte di un gruppo molto molto molto numeroso, ma tuttavia unito da un obiettivo comune: il messaggio che lo spettacolo doveva dare. "Da mihi animas cetera tolle" era il motto di Don Bosco e il titolo dello spettacolo: "dammi le anime e prenditi tutto il resto". Don Bosco guardava all'anima dei giovani, a quel diamante che ognuno di noi possiede. Non è sempre facile cercare e anche lasciar trovare quella magica luce che portiamo dentro, ma per qualche strano motivo in quel luogo era un po' come se ogni ragazzo ed ogni ragazza camminasse a cuore aperto. Forse uno dei motivi era che ciascuno stava facendo qualcosa che amava fare, ballare, cantare, saltare o anche semplicemente sorridere. Ecco un po' il trucco che i sacerdoti e le suore salesiane hanno usato con noi: ballavano, cantavano, saltavano e sorridevano con noi!

"Amate ciò che amano i giovani, affinché essi amino ciò che amate voi".

Greta Fregonese

Tre giorni di autentica gioia, condivisione e divertimento. Bastano queste semplici parole a racchiudere il significato più profondo di quello che quest'esperienza di vita ci ha donato; diciamo esperienza di vita poiché il vissuto di quei giorni (14-16 marzo) non si limita e non si conclude con essi e non è nemmeno esclusivamente finalizzato all'animazione da palco, il Workshop specifico al quale abbiamo partecipato. Difatti, oltre a restare nei nostri ricordi e nei nostri cuori, ci ha insegnato molto e soprattutto ci ha permesso di conoscere persone che definire meravigliose è riduttivo, persone le quali si dedicano anima e corpo a far si che le esperienze salesiane possano essere incredibili e uniche per chi le vive ed altri ragazzi come noi che hanno preso la gioia che veniva data e l'hanno trasmessa a tutti gli altri.

Si potrebbe pensare che le numerose ore di prove che sembravano sempre non bastare, le levatacce, i trasporti e i viaggi prima verso Mestre e poi verso Jesolo, il sonno non sempre ristoratore e i pasti celeri, siano stati pesanti e demotivanti; noi siamo qui per smentire tutto questo: essi infatti non hanno retto il confronto con l'entusiasmo ed ogni singolo sorriso che ci hanno donato i quattromilacinquecento ragazzi delle medie presenti alla Festa vera e propria, per non parlare della nostra personale soddisfazione nello stare su quello splendido palco, al quale dobbiamo dire, ci siamo affezionate.

Non abbiamo voluto descrivere dettagliatamente quello che è stato fatto, poiché volevamo che ognuno di voi, conoscendo ciò che abbiamo provato, possa spingere i propri figli, nipoti, animatori e ragazzi della parrocchia a vivere questi momenti unici, al Workshop ma soprattutto partecipando alle Feste dei Ragazzi e dei Giovani o alle attività salesiane che si svolgono durante l'anno. Spingerli a provare gioia, condivisione e divertimento, così come li abbiamo provati noi.

Anna Dora, Silvia, Francesca e Maria Elena

Guarda il mio presepe

Quest'anno per il Natale, tutti, grandi e bambini, ci siamo dati un gran da fare in patronato per costruire ed addobbare il presepe. Per i personaggi, quest'anno, abbiamo pensato di usare: del cartone per il corpo rivestito di filo colorato e per il viso dei pezzi di legno di forma ovale dipinti a mano.

Quello che mi è piaciuto di più è stato vedere la collaborazione di tutti: ragazzi e bambini, ognuno con compiti diversi e in particolar modo io mi sentivo più responsabile perché ero insieme ai bambini più piccoli e dovevo aiutarli quando erano in difficoltà.

Tutto questo per dire che il nostro impegno alla fine è stato premiato perché abbiamo partecipato ed anche vinto il concorso dei migliori presepi del Natale 2013 organizzato dal Comune di Oderzo. Io ed alcuni miei amici dell'appuntamento del sabato eravamo presenti al ritiro del premio; emozionati ed entusiasti di far parte di questo avvenimento e di rappresentare con orgoglio il nostro patronato di Camino; ancora di più quando, il sabato successivo alla premiazione, abbiamo visto cosa c'era dentro al pacco donato: il "Gioco della Tombola": chissà che quando ci giocheremo ci porti fortuna! *(Timothy Cester)*

La via Crucis foraniale

Il 7 aprile scorso, primo venerdì di questa quaresima, è stato caratterizzato da una grande via Crucis all'aperto promossa dalla Commissione di Pastorale Giovanile della Forania Opitergina. Quattordici stazioni hanno unito il Duomo di Oderzo con la chiesa parrocchiale di Camino, lungo un percorso a zig zag che è stato completato in poco più di due ore.

I fedeli non hanno infatti raggiunto la meta facendo il percorso più breve: dopo piazza Grande, piazza Castello e piazzale Europa hanno sostato in prossimità della passerella pedonale sul Monticano, per poi continuare fino al capitello della Madonna in via Anafesto; hanno quindi raggiunto il cimitero, via Castellir ed infine il sagrato della chiesa parrocchiale. Il percorso, così concepito, ha voluto essere un segno vivente di preghiera in mezzo alle case, e numerose famiglie hanno risposto all'appello addobbando con lumini davanzali e recinzioni delle proprie dimore.

La processione, favorita anche dal clima, strada facendo si è ingrossata, arrivando a contare duecentocinquanta persone, tra i quali alcuni parroci, provenienti da tutte o quasi le parrocchie della forania.

Un numero che di certo ha superato le aspettative visto che don Matteo D'Arsiè, responsabile della Pastorale Giovanile foraniale e coordinatore, aveva preparato solo cento libretti. Era la prima volta che qui veniva lanciata una proposta di questo tipo: sebbene ci sia senz'altro qualcosa da sistemare a livello organizzativo, l'esperimento può dirsi senz'altro riuscito e verrà riproposto il prossimo anno. *(Andrea Pizzinat)*

Centro Raccolta pro Sierra Leone

Continua ad essere attivo a Camino il Centro Raccolta pro Sierra Leone, che da ormai tredici anni raccoglie materiale vario a beneficio della missione dei Giuseppini del Murialdo a Kissy in Sierra Leone.

Recentemente, grazie all'ausilio dell'associazione Maniverso di Padova sono partiti per l'Africa venti scatoloni di vestiario, per un totale di circa 250 chili. *(AP)*

Camino ricorda don Vittore

Sabato 22 marzo, in cimitero, un nutrito gruppo di caminesi tra i quali i ragazzi e gli animatori del Patronato ha assistito alla benedizione di una lapide che la parrocchia ha voluto dedicare a don Vittore De Rosso, nostro parroco dal 1987 al 2005. Essa è stata posta a destra dell'entrata della chiesetta presente in cimitero.

"La comunità parrocchiale memore e riconoscente per il suo zelo pastorale": così recita l'iscrizione. Presenti anche Barnaba, fratello di don Vittore, ed altri suoi parenti. *(AP)*

Calendario Liturgico-Pastorale

Nei giorni dall'8 all'11 e dal 14 al 16 aprile, il parroco passerà a visitare gli ammalati e gli anziani per la Confessione e la Santa Comunione in preparazione alla Santa Pasqua; chi non avesse ancora segnalato il proprio nominativo è pregato di farlo al più presto.

Dom. 06/04		***V Domenica di Quaresima***
	F	Ore 10.30 S. Messa di presentazione dei ragazzi della Cresima
	C	Ore 15.00 Celebrazione della Prima Confessione
Lun. 07/04	F	Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mar. 08/04	C	Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Ven. 11/04	F	Ore 15.00 Confessioni per i ragazzi delle medie in preparazione alla Pasqua
		Ore 20.00 ***Via Crucis*** dalla chiesa di Camino a quella di Fratta
Sab. 12/04		Ore 16.00 Festa diocesana dei giovani al Collegio Brandolini (fino alle ore 23.00)
	C	Ore 19.00 Santa Messa con la lettura della Passione del Signore
Dom. 13/04		***Domenica delle Palme e della Passione del Signore***
	C	Ore 08.45 Benedizione dell'olivo e processione
	C	Ore 09.00 Santa Messa con la lettura della Passione del Signore
	F	Ore 10.30 Benedizione dell'olivo e processione
		Santa Messa con la lettura della Passione del Signore
	C	Ore 15.00 Adorazione Eucaristica (fino alle ore 16.30)
Lun. 14/04	F	Ore 16.30 Adorazione Eucaristica (ore 16.30 libera, ore 18.00 guidata)
	F	Ore 19.00 Santa Messa
Mar. 15/04	C	Ore 16.30 Adorazione Eucaristica (ore 16.30 libera, ore 18.00 guidata)
	C	Ore 19.00 Santa Messa
	C	Ore 20.00 Confessioni fino alle ore 22.00
Mer. 16/04	C	Ore 14.30 Confessioni per IV-V elem. in preparazione alla Pasqua
	F	Ore 16.30 Adorazione Eucaristica (ore 16.30 libera, ore 18.00 guidata)
	F	Ore 19.00 Santa Messa
	F	Ore 20.00 Confessioni fino alle ore 22.00

Triduo Pasquale

Gio. 17/04		***Giovedì Santo***
		Ore 08.30 Santa Messa del Crisma in cattedrale a Vittorio Veneto con la benedizione dei Santi Olii: sono invitati i cresimandi
	C	Ore 14.30 Confessioni per le medie in preparazione della Pasqua
	F	Ore 16.00 Prove per i chierichetti
	F	**Ore 20.00 S. Messa*in coena Domini*** con lavanda dei piedi ai ragazzi della Prima Comunione
	F	
		Ore 21.30 Adorazione del Ss.mo Sacramento
Ven. 18/04		***Venerdì Santo:*** digiuno e astinenza
	C	Ore 11.00 Prove per i chierichetti
	C	**Ore 15.00 Via Crucis**
	F	Ore 20.00 **Celebrazione della Passione del Signore**
Sab. 19/04		***Sabato Santo***
	F	Ore 08.00 Confessore straordinario del Brandolini (fino alle ore 12.00)
	C	Ore 11.00 Prove per i chierichetti
	C	Ore 14.30 Confessore straordinario del Brandolini (fino alle ore 18.00)
		PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE
Sab. 19/04	C	**Ore 20.30 Veglia Pasquale con la celebrazione del Battesimo**

Dom. 20/04	C F	Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Lun. 21/04	 C F	**Lunedì di Pasqua** Ore 09.00 Santa Messa Ore 10.30 Santa Messa
Mer. 23/04	C F	Ore 09.00 Ritiro per i ragazzi della Prima Comunione presso la Nostra Famiglia di Oderzo (fino alle ore 17.00)
Ven. 25/04		*San Marco, evangelista* - Non c'è catechismo
Dom. 27/04		***Domenica II di Pasqua o della Divina Misericordia***
Mer. 30/04		Ore 20.45 Spettacolo "Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo!" Sala Teatro Turroni- Oderzo

Appuntamenti dei mesi di maggio e giugno

Gio. 01/05		*San Giuseppe Lavoratore* - ***Giornata di preghiera per le vocazioni***
Ven. 02/05	F	Ore 19.00 Santa Messa, Adorazione Eucaristica e confessioni per ragazzi e genitori in preparazione alla Prima Comunione
Sab. 03/05		***Santi Filippo e Giacomo, apostoli, patroni della parrocchia di Fratta***
Dom. 04/05	 C F	**III Domenica di Pasqua** Ore 09.00 Santa Messa di Prima Comunione Ore 10.30 Santa Messa di Prima Comunione
Ven. 09/05	F	Ore 20.30 Confessioni per ragazzi, genitori, padrini-madrine in preparazione alla Cresima
Dom. 11/05	 F	**IV Domenica di Pasqua - *51° Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni*** **Ore 10.30 Celebrazione della Cresima**
14-15-16/05		Ultimi incontri di catechismo
Sab. 24/05	F	Ore 15.30 Olimpiadi dell'oratorio
Dom. 25/05	 C F	**VI Domenica di Pasqua** Ore 09.00 Santa Messa di chiusura dell'anno di catechismo Ore 10.30 Santa Messa di chiusura dell'anno di catechismo
Sab. 31/05	C	***Visitazione della Beata Vergine Maria*** Ore 14.45 Festa di chiusura del 17° anno di Patronato
Dom. 01/06		***Solennità dell'Ascensione del Signore***
Mer. 04/06		Ore 20.30 Assemblea foraniale per la presentazione delle uscite pastorali del Vescovo presso il Teatro Brandolini
Gio. 05/06	 C	***Giornata di preghiera per le vocazioni*** Ore 19.00 S. Messa e Adorazione Eucaristica
Dom. 08/06		***Solennità di Pentecoste - Conclusione del tempo pasquale***
Dom. 15/06		***Solennità della Santissima Trinità***
Dom. 22/06		***Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Corpus Domini)***
Ven. 27/06		Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Estate

Corsi animatori Grest	8-11 giugno - Mestre 12-15 giugno - Udine 16-18 giugno - Udine	Corso animatori 3°-4° livello Corso animatori 2° livello Corso animatori 1° livello
Grest	22 giugno – 6 luglio	Dalla I elementare alla III media
Estate ragazzi e giovani (Assisi) - Time Out 1 - Time Out 2	 9-13 luglio 14-18 luglio	 Per III media e I superiore Per II, III e IV superiore
Camposcuola (Vigo di Cadore)	19 - 26 luglio	Dalla IV elementare alla II media

Invocazione a Maria

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchiuda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.

Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.

Papa Francesco, dall'*Evangelii Gaudium*